

Linguaggio, ideologia e categorizzazione sociale : un'analisi psicologico sociale del documento di rivendicazione dell'attentato a Marco Biagi

Antonio Chirumbolo, Alessandra Areni

Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione
Università di Roma "La Sapienza" – Via dei Marsi 78 – 00185 Rome – Italia
chirumbolo@uniroma1.it, alessandra.arenia@uniroma1.it

Abstract

The aim of this paper is to investigate, in a social psychological perspective, the rhetoric strategy behind the document of rivendication of the attempt on Marco Biagi's life, through the application of the Correspondence Analysis (CA). The material used is represented by the document of rivendication of the attack made by the RED BRIGATES on March the 19th 2002. Results pointed out four interpretable factors. The first two factors were loaded by few key words that stated instruments and goals of the organization. The third and fourth factors presented, instead, less obvious and more interesting contrapositions. The third factor can be understood as a syntagma that expresses the goal and the political proposal of the ingroup (i.e. REVOLUTION, DICTATORSHIP, PROLETARIAT), opposed to the political and economical goal of the outgroup (i.e. REFORM, LABOUR, MARKET). The fourth factor referred to the "political actors", contrasting words that define and contest the outgroup (GOVERNMENT and UNION) with words that define and contest the ingroup (i.e. RED BRIGATES). From a social psychological point of view, the rhetoric strategy emerged from the analysis of the document can be understood according to "Self-Categorization Theory" (Reicher, 1996 ; Reicher & Hopkins, 1996 ; Turner, 1982).

Riassunto

L'obiettivo di questo contributo è quello di studiare, in un'ottica psicologico sociale, la strategia retorico-discorsiva del documento di rivendicazione dell'attentato a Marco Biagi attraverso l'applicazione dell'Analisi delle Corrispondenze (AC). Il materiale è rappresentato dal documento di rivendicazione dell'attentato compiuto dalle BR il 19 Marzo 2002. I risultati hanno evidenziato quattro fattori latenti interpretabili. I primi due fattori sono risultati totalmente saturati da poche parole chiave che fissano mezzi e fini politici dell'organizzazione. Il terzo e quarto fattore hanno presentato, invece, delle contrapposizioni meno ovvie e particolarmente interessanti. Il terzo fattore può essere interpretato come un sintagma che esprime l'obiettivo e la proposta politica dell'ingroup (RIVOLUZIONE, DITTATURA, PROLETARIATO) contrapposto all'obiettivo economico-politico perseguito dall'outgroup (RIFORMA, MERCATO, LAVORO). Il quarto fattore sembra far riferimento agli "attori politici" implicati, contrapponendo parole che definiscono e contestualizzano gli "avversari", l'outgroup (ESECUTIVO e SINDACATO) a parole che definiscono e contestualizzano l'ingroup (BRIGATE ROSSE). Da un punto di vista psicologico sociale, la strategia retorica emersa dall'analisi del documento può essere interpretata alla luce della "Self-Categorization Theory" (Reicher, 1996 ; Reicher e Hopkins, 1996 ; Turner, 1982).

Parole chiave: linguaggio, ideologia, categorizzazione sociale, Brigate Rosse.

1. Introduzione

Le produzioni discorsive ed il linguaggio risultano essere tra gli ambiti d'elezione per lo studio delle ideologie (Augoustinos, 1998 ; Billig, 1991 ; Van Dijk ; 1998), delle rappresenta-

zioni della politica (Sensales, Chirumbolo e Areni, 2002 ; Sensales, Chirumbolo, Areni e Bettini, in stampa ; Sensales, Chirumbolo, Areni e Kotic, 2002), nonché delle categorie e delle identità sociali implicate nella comunicazione politica (Reicher, 1996 ; Reicher e Hopkins, 1996). In una prospettiva psicologico sociale di analisi del linguaggio politico, l'attenzione viene posta su colui che parla (o scrive) in quanto attore politico e sul modo in cui "motivazioni, scopi, emozioni, cognizioni, strategie orientano il soggetto nella produzione del discorso" (Catellani, 1997 : 133). Particolare attenzione, quindi, è rivolta alla struttura sintattica e al processo retorico-argomentativo intrinsecamente presente nella comunicazione politica (Billig, 1991). In questo senso, inoltre, è plausibile sostenere che anche una situazione di monologo (come per es. un discorso o un testo scritto) può essere considerata e studiata con i criteri del dialogo, in quanto in essa sono sempre presenti un intento retorico e degli assunti condivisi con un ipotetico interlocutore (Caron-Pargue e Caron, 1989). L'obiettivo di questo contributo è quello di studiare ed interpretare, da un punto di vista psicologico sociale, il contenuto del documento di rivendicazione dell'attentato delle Brigate Rosse (BR) a Marco Biagi, attraverso l'Analisi delle Corrispondenze (AC).

Il quadro teorico di riferimento adottato in questo studio è l'approccio proposto da Reicher, che integra la *Self-Categorization Theory* (SCT ; Turner, 1982) con elementi della psicologia retorico discorsiva (Reicher, 1996 ; Reicher e Hopkins, 1996). Molti ricercatori hanno studiato l'azione collettiva in funzione dell'identità collettiva, nella prospettiva della *Social Identity Theory* (Kelly, 1993 ; Kelly e Breinlinger, 1996 ; Klandermans e De Weerd, 2000 ; Simon e Klandermans, 2001), e vi sono diverse prove empiriche che mostrano come l'identificazione con il proprio gruppo sia di fatto il miglior predittore dell'azione collettiva (De Weerd e Klandermans, 1999 ; Kelly e Breinlinger, 1995 ; Kelly e Kelly, 1994 ; Klandermans, 2000). Tuttavia, ogni spiegazione della salienza e della definizione delle categorie collettive del sé, e del proprio ingroup, deve tener conto di come queste sono definite e argomentate nel linguaggio e nella retorica discorsiva. Inoltre, la definizione argomentativa di tali categorie svolge un ruolo fondamentale nella retorica di coloro che intendono invocare e formare un processo di mobilitazione di massa, come accade spesso, appunto, nei discorsi politici.

1.1. *Self-Categorization Theory e analisi discorsiva*

Com'è noto, la SCT sostiene che l'identità sociale costituisce il fondamento socio-cognitivo del comportamento di gruppo e che, quando le persone agiscono in termini di identità sociale, esse si percepiscono nei termini in cui è definito il proprio ingroup (Turner, 1982 ; Turner, Hogg, Oakes, Reicher e Wetherell, 1987). Alla base di tale processo vi è la categorizzazione della realtà sociale, che comporta un'accentuazione delle somiglianze intracategoriali e delle differenze intercategoriali. La categorizzazione saliente è quella in grado di spiegare in modo migliore le differenze e le somiglianze tra gli stimoli, mentre, secondo il principio del meta-contrasto (Hogg e McGarty, 1990), la categoria saliente è quella che al contempo "minimizza le differenze intracategoriali e massimizza le differenze intercategoriali nell'ambito di uno schema di riferimento sociale" (Palmonari, 1995 : 420). In altri termini, questo processo implica un incremento della somiglianza percepita tra sé e i membri del proprio gruppo, una sorta di omogeneità intragruppo, e un incremento della dissomiglianza percepita tra sé e i membri dell'outgroup. Un membro di un gruppo si percepirà, quindi, come esempio prototipico dello stereotipo dell'ingroup, differenziandosi da tutti i membri dell'outgroup, percepiti a loro volta come esempi prototipici dell'outgroup. Tale "depersonalizzazione della percezione di sé" è il processo cognitivo alla base di vari fenomeni di gruppo, quali la stereotipizzazione sociale, la coesione di gruppo, l'etnocentrismo, e, come si è detto, l'azione collettiva.

Secondo Reicher, le modalità in cui le categorie sociali sono definite (cioè la loro inclusività, il loro contenuto e chi è considerato un tipico membro del gruppo) influenzano modi e forme delle mobilitazioni collettive (cioè la loro ampiezza, la loro direzione, gli obiettivi posti e la loro guida) (Reicher, 1996 ; Reicher e Hopkins, 1996). Particolare attenzione viene rivolta, quindi, al linguaggio con cui vengono discusse e trattate le questioni politiche e sociali, poiché il linguaggio è il dominio in cui vengono costruite e contestualizzate le definizioni delle categorie. Se è vero che la definizione delle categorie sociali può modulare la mobilitazione delle masse, allora il modo in cui gli eventi e gli attori sociali in essi implicati vengono caratterizzati, rappresenta uno dei modi attraverso cui influenzare l'azione collettiva. Chi si propone un obiettivo di mobilitazione collettiva, utilizzerà in maniera retorica un certo tipo di linguaggio e di argomentazioni al fine di definire identità e proposte politiche consonanti con l'orientamento del proprio gruppo/movimento, e dissonanti e in contrapposizione con quelli del gruppo/movimento avversario.

Queste strategie retorico-discorsive sono state analizzate ed illustrate da Reicher e Hopkins (1996) utilizzando come esempi i discorsi di Margaret Thatcher e da Neil Kinnock ai congressi dei rispettivi partiti, in occasione dello sciopero dei minatori inglesi avvenuto tra il 1984 e 1985. I risultati hanno evidenziato come le differenze tra i due politici possono essere fatti risalire ai diversi modi in cui essi intendono mobilitare la propria audience. La Thatcher costruisce una cornice di riferimento di "democrazia-contro-il-terrorismo", in cui la categoria inclusiva sono i conservatori e i "lavoratori-veri inglesi" contrari allo sciopero, mentre l'outgroup è costituito dagli "scioperanti-terroristi". Kinnock, invece, costruisce un quadro di riferimento di "Thatcher-contro-la-società" in cui la categoria inclusiva dell'ingroup è il popolo, la gente, i laburisti e i lavoratori inglesi a favore dello sciopero, mentre l'outgroup è costituito da Margaret Thatcher. Inoltre, proprio in funzione di questa diversa categorizzazione sociale, i valori evocati dai due politici, per far leva e mobilitare propri interlocutori, sono profondamente diversi. La "comunità nazionale" invocata dalla Thatcher è mobilitata sulla base di valori quali la risolutezza, il coraggio e l'ordine. Il "popolo" a cui si riferisce Kinnock, al contrario, è mobilitato sulla base di valori quali l'affetto, la compassione e la solidarietà.

1.2. Obiettivi

Alle 20.06 del 19 Marzo 2002, il professor Marco Biagi, consulente del ministero del Welfare, viene ucciso a Bologna da sei colpi di pistola davanti al portone di casa (per una ricostruzione della dinamica dell'attentato cf. Biacchessi, 2003). L'attentato viene rivendicato dalle "Brigate Rosse-partito comunista combattente" (BR-pcc). Come già accennato, lo scopo di questo studio è quello di interpretare, alla luce della SCT, la struttura del documento di rivendicazione dell'attentato a Marco Biagi utilizzando l'AC. Com'è noto, attraverso l'AC è possibile identificare un numero ristretto di dimensioni latenti, detti fattori, in grado di sintetizzare significativamente l'informazione contenuta nel lessico (Ercolani, Areni e Mannetti, 1990). Le unità lessicali ordinate lungo l'asse fattoriale possono essere concepite, in chiave linguistica, alla stregua di un sintagma (Bolasco, 1999), e possono assumere il valore di "sintagmi ideali", cioè frasi modali, teoriche, appartenenti all'intero corpus e non solo ad uno specifico enunciato. Tali sintagmi sono in grado di fornire "un paradigma, un modello di senso esistente all'interno del corpus" (Bolasco, 1999 : 232), che, vista la natura e gli intenti prefissi dal documento preso in esame nel presente studio, possono anche essere interpretati in un'ottica retorico-discorsiva.

2. Metodo

Materiale e analisi dei dati

Il materiale di studio è rappresentato dal testo di rivendicazione dell'attentato a Marco Biagi. Il documento venne reso accessibile al pubblico pochi giorni dopo l'attentato sul sito d'informazione www.caserta24ore.it, da cui è stato "scaricato" (cf. Benedetti, 2002). Il testo è composto in totale da 15444 parole, di cui 2705 diverse (17.5%).

La matrice di dati analizzata è quella *frammenti*forme* (Bolasco, 1999), in cui in riga si hanno i frammenti di testo del documento (segmenti di frasi), e in colonna si hanno le forme, cioè le parole. Su questo materiale è stata applicata l'AC su dati lessicali, utilizzando il pacchetto statistico Spad-t (Lebart, Morineau e Bécue, 1989), allo scopo di individuare le principali dimensioni latenti intorno alle quali si organizza il discorso politico veicolato dal documento.

3. Risultati

La prima fase dell'analisi è volta, come di consueto, alla *disambiguazione* del testo (Bolasco, 1999). Sull'insieme di parole con frequenza maggiore di 1 (in totale 13970 di cui 1232 composto da parole distinte, circa l'8.82%) si è provveduto a fare la procedura EQUIVALENCE per accorpare fra loro determinate forme semantiche. L'intervento sul testo, tuttavia, è stato ridotto al minimo, accorpendo tra loro singolari e plurali (p.es. forza-forze ; classe-classi), e parole semanticamente simili (p.es. capitalismo-capitalistico-capitalistica ; imperialismo-imperialista-imperialisti-imperialiste). In alcuni sporadici casi, si sono accorpati sostantivi e verbi (p.es. governo, governare e governante ; trasformare, trasformazione e trasformazioni). Dopo la procedura di EQUIVALENCE, il numero di parole distinte è sceso a 1058 (7.57%). Le parole più frequentemente usate nel testo sono risultate essere : politica (f=275) ; rivoluzione (f=159) ; classe (f=144) ; imperialismo (f=127) ; stato (f=105) ; guerra (f=81) ; capitalismo (f=70) ; proletaria (f=68) ; processo (f=61) ; potere (f=52).

L'AC è stata effettuata sull'insieme di parole più significativamente presenti nel testo : nel nostro caso abbiamo considerato le parole con frequenza maggiore di 9 e con più di due lettere, per un totale di 156 parole distinte. L'AC ha fatto emergere quattro fattori latenti interpretabili. I primi due fattori risultano totalmente saturati da poche parole chiave, che fissano mezzi e fini politici dell'organizzazione. Il semiasse negativo del primo fattore è infatti composto dalla parola LOTTA e dalla parola ARMATA (tabella 1), che spiegano da sole il 97.2% dell'inerzia del semiasse. La lotta armata rappresenterebbe lo "strumento politico" adottato dall'organizzazione (ingroup).

Semiasse negativo						Semiasse positivo					
Parole	c.a.	Coordinate				Parole	c.a.	Coordinate			
		I	II	III	IV			I	II	III	IV
LOTTA	48.6%	-12.0	.0	.1	.0						
ARMATA	48.6%	-12.0	.0	.1	.0						
Inerzia spiegata	97.2%										

Tabella 1. Semiasse del primo fattore "Strumento politico dell'ingroup"

Il semiasse positivo del secondo fattore è, invece, composto dalle parole PARTITO, COMUNISTA, COMBATTENTE, COSTRUZIONE (tabella 2), che spiegano l'86.7% dell'inerzia

del semiasse. Le parole che compongono questo fattore sottolineano abbastanza chiaramente quale sia il “fine politico perseguito dall’organizzazione” (ingroup), e cioè la costruzione del partito comunista combattente.

Semiase negativo					Semiase positivo						
Parole	c.a.	Coordinate				Parole	c.a.	Coordinate			
		I	II	III	IV			I	II	III	IV
					PARTITO	29.5%	.12	7.0	1.0	-.69	
					COMUNISTA	26.2%	.16	9.2	1.6	-1.2	
					COMBATTENTE	25.3%	.17	9.1	1.7	-1.2	
					COSTRUZIONE	5.7%	.09	1.8	-.43	.14	
Inerzia spiegata						86.7%					

Tabella 2. Semiassi del secondo fattore “Fine politico dell’ingroup”

Mentre i primi due fattori sono costituiti da sintagmi tutto sommato ovvi e palesi, il terzo e il quarto fattore, al contrario, presentano delle contrapposizioni particolarmente interessanti. Il terzo fattore esprime l’obiettivo e la proposta politica dell’ingroup, contrapposto all’obiettivo politico ed economico perseguito dall’outgroup (tabella 3). Infatti, il semiase negativo del terzo fattore può essere interpretato come un sintagma riconducibile all’obiettivo politico dell’organizzazione, che sarebbe la RIVOLUZIONE e l’instaurazione della DITTATURA PROLETARIA ad opera del PARTITO COMUNISTA combattente. Questo è in netta opposizione alla RIFORMA del MERCATO del LAVORO attualmente in corso nella società CAPITALISTA, e che rappresenta un NUOVO MODO di SFRUTTAMENTO e in cui gioca un RUOLO rilevante il SINDACATO (semiase positivo).

Semiase negativo						Semiase positivo					
Parole	c.a.	Coordinate				Parole	c.a.	Coordinate			
		I	II	III	IV			I	II	III	IV
RIVOLUZIONE	5.0	.00	.04	-.97	.92	LAVORO	15.1	.19	-.45	3.6	2.3
MOVIMENTO	3.7	.36	-.04	-2.9	2.4	MERCATO	10.2	.24	-.65	4.6	3.0
DITTATURA	1.6	.14	-.64	-1.96	.18	RIFORMA	8.7	.23	-.72	4.3	2.4
PARTITO	1.4	.10	1.7	-1.5	.90	CAPITALISMO	5.1	.19	-.42	1.5	.13
PROLETARIA	1.3	.08	-.16	-.74	.47	CONDIZIONE	2.5	.15	-.31	1.3	.97
COMUNISTA	1.0	.02	1.1	-1.5	1.9	SINDACATO	2.3	.12	.45	2.3	-2.5
						LIVELLO	2.1	.08	.08	1.4	-.73
						MODO	1.6	-.02	.14	2.0	.78
						NUOVO	1.4	-.03	-.31	1.5	1.0
						SFRUTTAMENTO	1.4	-.04	-.12	1.8	1.4
						RUOLO	1.3	.12	1.1	1.5	-.19
Inerzia spiegata						51.7%					

Tabella 3.

Semiassi del terzo fattore “obiettivo politico dell’ingroup vs. obiettivo economico outgroup”

Il quarto fattore sembra far riferimento agli “attori” contrapposti nella lotta politica in corso, determinando, in altre parole, l’ingroup e l’outgroup. Il semiase negativo del quarto fattore è, infatti, composto da parole che individuano, definiscono e contestualizzano gli “avversari”

politici (l'outgroup), individuati nell'ESECUTIVO, agente dell'IMPERIALISMO, e nel SINDACATO, che attraverso la SUA AZIONE opera negli INTERESSI della BORGHESIA DOMINANTE. Il semiasse positivo, invece, definisce e contestualizza l'ingroup, ovvero le BRIGATE ROSSE, MOVIMENTO ANTIMPERIALISTA COMUNISTA COMBATTENTE.

Semiasse negativo					Semiasse positivo							
Parole	c.a.	Coordinate				Parole	c.a.	Coordinate				
		I	II	III	IV			I	II	III	IV	
ESECUTIVO	10.4	.59	-.80	.58	-5.5	LAVORO	6.0	.19	-.45	3.6	2.3	
IMPERIALISMO	8.7	.09	-.33	.11	-1.4	MERCATO	4.4	.24	-.65	4.6	3.0	
SINDACATO	2.8	.12	.45	2.3	-2.5	ROSSE	3.0	-.65	.69	-.55	1.8	
DOMINANTE	2.7	.08	-.23	-.04	-1.2	BRIGATE	2.6	-.25	.64	-.64	1.7	
BORGHESIA	2.6	.17	-.38	.16	-1.2	MOVIMENTO	2.5	.36	-.04	-2.9	2.4	
CATENA	2.3	.05	-.43	.12	-1.7	ANTIMPERIALISTA	1.7	.00	1.2	-1.2	2.2	
AZIONE	2.1	.22	-.23	-.17	-1.4	COMUNISTA	1.7	.02	1.13	-1.5	1.9	
INTERESSI	1.7	.11	-.39	-.07	-1.2	COMBATTENTE	1.4	-.04	1.3	-1.0	1.7	
SUA	1.2	.02	-.23	-.33	-1.3							
Inerzia spiegata	34.5%						23.3%					

Tabella 4. Semiassi del quarto fattore "Ingroup vs. outgroup"

Incrociando il terzo e quarto fattore, si è ottenuto il piano in Figura 1, che rappresenta un'efficace sintesi dei risultati emersi. Com'è possibile notare, nel IV quadrante sono presenti parole che rimandano e definiscono la categoria inclusiva del sé collettivo, ovvero all'ingroup (PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE MOVIMENTO ANTIMPERIALISTA), e, contemporaneamente, dei suoi obiettivi politici (RIVOLUZIONE e DITTATURA del PROLETARIATO). Al contrario, nel secondo quadrante viene definita la categoria esclusiva, ovvero l'outgroup (ESECUTIVO e SINDACATO), e i suoi fini politici (INTERESSI dell'IMPERIALISMO e della BORGHESIA DOMINANTE). Il primo quadrante, invece, contiene parole che fanno riferimento al contesto in cui è inserita la retorica del documento (RIFORMA del MERCATO del LAVORO), e quindi, indirettamente, al quadro della lotta politica in corso (NUOVO MODO e CONDIZIONE di SRUTTAMENTO nel CAPITALISMO).

4. Discussione e conclusioni

In un'ottica psicologico sociale, la strategia retorica emersa dall'analisi del documento di rivendicazione assume particolare interesse se interpretato alla luce della *Self-Categorization Theory* (Reicher e Hopkins, 1996 ; Turner, 1982). Nella struttura del documento è, infatti, possibile rintracciare chiaramente la definizione di una categoria inclusiva del sé collettivo (ingroup), di una categoria esclusiva (outgroup) e di un contesto (frame). Il documento costruisce, infatti, una cornice di riferimento in cui la riforma del mercato del lavoro è il terreno in cui si esprime attualmente la lotta di classe, e in cui la categoria inclusiva sono le Brigate Rosse e il proletariato, mentre la categoria esclusiva è rappresentata dall'imperialismo e dalla borghesia dominante e i loro "agenti".

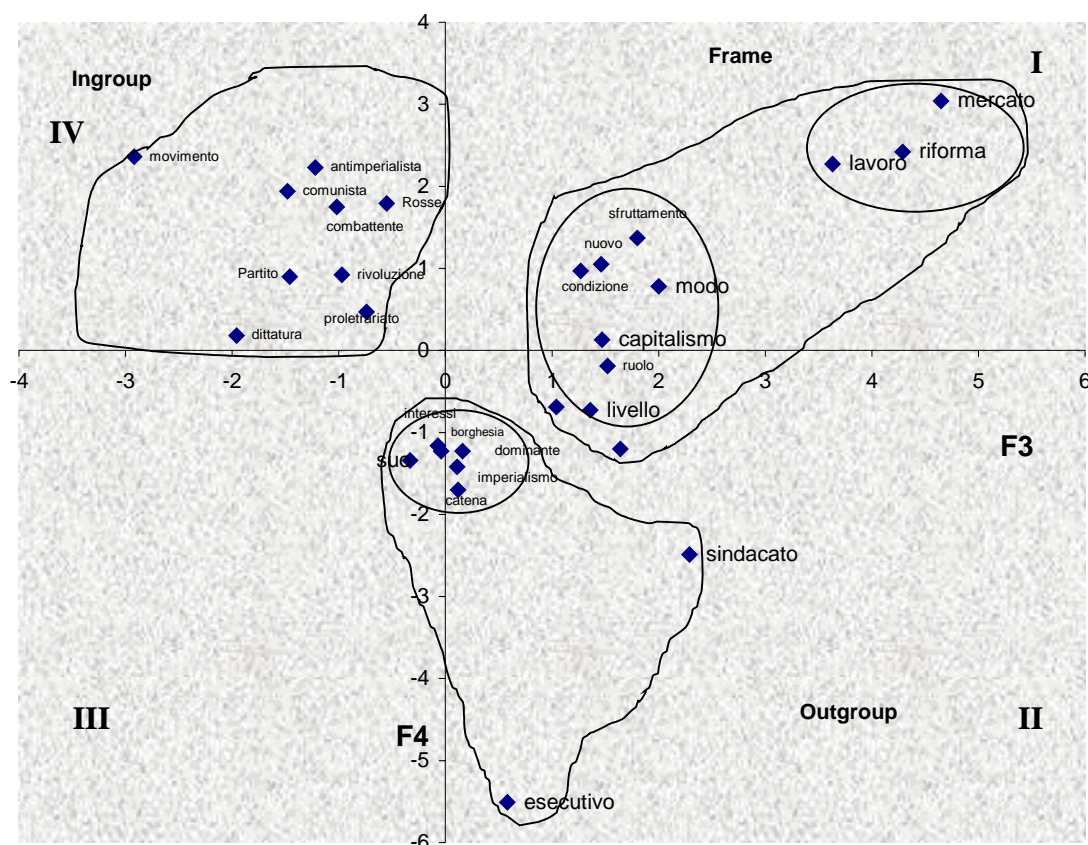


Figura 1. Piano fattoriale derivato dall'incrocio tra il III e IV fattore

Da una parte è quindi presente un ingroup fortemente caratterizzato nelle sue dimensioni organizzative e politiche, e cioè le Brigate Rosse-Partito Comunista Combattente. Dall'altra un outgroup rappresentato in due aspetti apparentemente contrapposti (ovvero il sindacato e l'esecutivo), ma considerate due facce della stessa medaglia, in quanto aventi obiettivi comuni, cioè la riforma del mercato del lavoro e gli interessi dell'imperialismo e della borghesia dominante. Inoltre, una porzione consistente della strategia retorica del documento di rivendicazione si impernia sull'affermazione della necessità, e della volontà, di perseguire la costruzione del partito comunista combattente attraverso la lotta armata, mentre si contrappongono nettamente le prospettive rivoluzionarie dell'ingroup a quelle riformiste dell'outgroup. Lo sfondo, il contesto, la contesa, la battaglia politica è rappresentata, invece, dalla riforma del mercato del lavoro in corso, considerata come un nuovo modo di sfruttamento capitalistico.

Bibliografia

- Augoustinos M. (1998). Social Representations and Ideology : Towards the study of Ideological Representations. In Flick U. (Ed.), *The Psychology of the Social*. Cambridge University Press : 156-169.
- Benedetti A. (2002). *Il linguaggio delle nuove Brigate Rosse*. Erga Edizioni.
- Biacchessi D. (2003). *L'ultima bicicletta*. Mursia.
- Billig M. (1991). *Ideology and Opinions*. Sage.
- Bolasco S. (1999). *Analisi multidimensionale dei dati*. Carocci.
- Caron-Pargue J. e Caron J. (1989). Processus psycholinguistiques et analyse des verbalisations dans une tache cognitive. *Archives de Psychologie*, vol. (57) : 3-32.

- Catellani P. (1997). *Psicologia Politica*. Il Mulino.
- De Weerd M. e Klandermans B. (1999). Group identification and political protest : Farmers' protest in the Netherlands. *European Journal of Social Psychology*, vol. (29/8) : 1073-1095.
- Ercolani A. P., Areni A. e Mannetti L. (1990). *La ricerca in psicologia. Modelli di indagine e di analisi dei dati*. Carocci.
- Hogg, M. e McGarty C. (1990). Self categorization and social identity. In Abrams D. e Hogg M. (Eds), *Social Identity Theory*. Harvester.
- Kelly C. e Breinlinger S. (1995). Attitudes, intentions, and behavior : A study of women's participation in collective action. *Journal of Applied Social Psychology*, vol. (25/16) : 1430-1445.
- Kelly C. e Breinlinger S. (1996). *The social psychology of collective action : Identity, injustice and gender*. Taylor & Francis.
- Kelly C. (1993). Group identification, Intergroup Perceptions and Collective Action. In Stroebe W. e Hewstone H. (Eds.), *European Review of Social Psychology*, vol. (4) : 59-83.
- Kelly C. e Kelly J. (1994). Who gets involved in collective action? Social psychological determinants of individual participation in trade unions. *Human Relations*, vol. (47) : 63-88.
- Klandermans B. (2000). Identity and protest : How group identification helps to overcome collective action dilemmas. In Van Vugt M. e Snyder M. (Eds), *Cooperation in modern society : Promoting the welfare of communities, states and organizations*. Routledge : 162-183.
- Klandermans B. e De Weerd M. (2000). Group identification and political protest. In Stryker S., Owens T.J. et al. (Eds), *Self, identity, and social movements. Social movements, protest, and contention*, vol. (13) : 68-90.
- Lébart L., Morineau A. e Bécue M. (1989). *SPAD T (Système Portable pour l'Analyse des Données Textuelles)*. Cisia.
- Palmonari A. (1995). L'interazione nei gruppi. In Arcuri L. (Ed.), *Manuale di Psicologia Sociale*. Il Mulino : 365-424.
- Reicher S. (1996). "The Battle of Westminster" : Developing the social identity model of crowd behaviour in order to explain the initiation and development of collective conflict. *European Journal of Social Psychology*, vol. (26) : 115-134.
- Reicher S., e Hopkins N. (1996). Self-category constructions in political rhetoric : An analysis of Thatcher's and Kinnock's speeches concerning the British miners' strike (1984-5). *European Journal of Social Psychology*, vol. (26) : 353-371.
- Sensales G., Chirumbolo A., Areni A. e Kosic A. (2002). Libere associazioni e rappresentazioni della "politica" di studenti universitari de "La Sapienza". Analisi del ruolo giocato da costrutti di personalità nella ricostruzione discorsiva. In : A. Morin e P. Sébillot (Eds.), *Sixth International Conference on Textual Data Statistical Analysis*, vol. (2) : 713-722
- Sensales G., Chirumbolo A. e Areni A. (2002). *Giovani e Politica*. Kappa.
- Sensales S., Chirumbolo A., Areni A. e Bettini F. (in stampa). Representations of "politics" : a pilot survey among students of 'La Sapienza' University of Rome. *Ricerche di Psicologia*.
- Simon B. e Klandermans B. (2001). Politicized collective identity : A social psychological analysis. *American Psychologist*, vol. (56/4) : 319-331.
- Turner J.C. (1982). Towards a cognitive redefinition of the social group. In Tajfel H. (Ed.), *Social identity and intergroup relations*. Cambridge University Press.
- Turner J.C., Hogg M., Oakes P.J., Reicher S.D. e Wetherell M. (1987). *Rediscovering the social group*. Blackwell.
- Van Dijk T. (1998). *Ideology*. Sage Publications.